

Alessandro Piani



1867 - 1884

*La VI emissione d'Austria nel
Litorale austriaco (Küstenland).*

*150° anniversario
1867 – 2017*

PRESENTAZIONE

Alessandro Piani è un appassionato collezionista di francobolli e della sesta emissione d'Austria, quella uscita nel 1867 e rimasta in corso fino al 1884.

È anche un imprenditore legato alla sua terra con una predilezione per il Litorale austriaco che lui chiama Küstenland.

Col suo spirito d'iniziativa unito alla sua abituale caparbia ha inteso ricordare i 150 anni di questi francobolli dando alle stampe questo libro che arriva un po' lungo (siamo a dicembre del 2017) perché l'impresa è risultata più ardua di quanto si potesse pensare ed ha richiesto tempi maggiori di realizzazione.

Il tema è stato trattato nei vari risvolti sia filatelici che storico postali con la presentazione di tanti validi esempi dei vari documenti postali, delle varie vie percorse, senza tralasciare la spiegazione delle varie tariffe postali che vi erano allora sia per l'interno che per l'estero.

Anche se quelli della "Sesta d'Austria" sono indubbiamente francobolli austriaci non si deve dimenticare che sono stati usati a lungo anche in tante terre italiane ed è quindi è indubitabile l'interesse e l'attesa di questa pubblicazione presso i tanti collezionisti e studiosi italiani che hanno sempre ricercato queste vecchie lettere considerandole non estranee alle loro raccolte.

Lorenzo Carra

INTRODUZIONE

Questa mia iniziativa, coadiuvata dai tanti amici filatelici, è nata dall'esigenza di promuovere e diffondere la conoscenza di un territorio, il **Küstenland**, attraverso l'uso della storia postale. Luoghi che, nel volgere delle epoche, furono costantemente martoriati da continue guerre, in quanto terre di confine e di transito per la penisola italiana. Un vero e proprio crocevia d'incontri (e scontri ...) tra razze e religioni diverse, che seppero nel bene e nel male convivere apportando e contribuendo a creare un *unicum* nella loro diversità. Un territorio spesso dimenticato dai vari conquistatori, ma non per coloro che lo capirono, l'apprezzarono e decisero di viverci.

La scelta di trattare il periodo della **VI emissione d'Austria** che durò ben 17 anni, ovvero dal **1° giugno 1867** al **31 ottobre 1884**, cade nel **150° anniversario** della sua emissione (1867 – 2017). Grazie agli importanti cambiamenti storico-postali succedutisi, posso affrontarlo presentando una nutrita documentazione postale del **Küstenland** secondo l'ufficio di partenza, di destinazione, la tariffa, il mezzo di trasporto, le convenzioni, citando le date più significative di natura storico-postale. Sono state inserite mappe, manifesti, decreti, il tutto con brevi commenti che hanno come obiettivo di far comprendere meglio il loro significato collocandoli in un preciso contesto storico-geografico.

Per il **Küstenland** il periodo della VI d'Austria fu senza ombra di dubbio di pace e di grande fervore commerciale, oltre che culturale, che si tradusse in maggior benessere per l'intera popolazione e di conseguenza in un notevole incremento della corrispondenza.

Anticipo alcuni punti base.

Il 1° gennaio 1866 vi fu la riorganizzazione delle tariffe interne all'Impero Austro-Ungarico. Esse vennero semplificate e raggruppate, per cui, ad esempio, le lettere semplici o di primo porto dal peso non superiore a grammi 17,5 (corrispondenti ad un lotto viennese) pagavano solo 5 kreuzer per qualsiasi destinazione interna.

Al termine della III Guerra d'Indipendenza italiana tra Austria e Italia venne ripristinata, il **20 ottobre 1866**, la vecchia convenzione postale con il Regno Sardo del 1853, poi aggiornata nel 1862, che durò fino al **1° ottobre 1867**.

Con quest'ultima convenzione venne ristabilita anche una tariffa agevolata conosciuta come di "raggio limitrofo" incrementando la distanza tra uffici postali da 15 a 30 km. (calcolati in linea d'aria).

Il **1° ottobre 1869** venne introdotta, prima al mondo, la *Correspondenz-karte* o cartolina postale da 2 kreuzer quale uso esclusivo interno all'Impero, almeno inizialmente. Il **1° luglio 1875** entrò in vigore il Trattato dell'Unione Generale delle Poste (**U.G.P.**) che il **1° agosto 1878** cambiò nome diventando Unione Postale Universale (**U.P.U.**), per cui le varie convenzioni tra Stati vennero a cessare di validità salvo il Trattato della Lega Austro-tedesca che rimase in vigore perché più vantaggioso per le due comunità. Fu senza dubbio un periodo di comprovato dinamismo e innovata trasformazione postale.

Riporto l'anno di apertura, le tipologie di annullo conosciuto, il colore e il periodo d'uso.

Ovviamente questa trattazione non è e non vuole essere esaustiva, ma semplicemente una traccia da percorrere attraverso i documenti postali e le informazioni che hanno come intento quello di far comprendere meglio quel momento storico in un territorio sì limitato, ma molto complesso e variegato.

E' allo studio un secondo tomo che, ricollegandosi con quanto trattato, svilupperà l'aspetto marcofilo del territorio in termini più approfonditi.

Concludo nel rinnovare ancora i ringraziamenti ai tanti collezionisti, in particolare a Sergio Visintini attuale presidente della Associazione di Storia Postale del Friuli-Venezia Giulia di cui mi onoro di far parte, agli associati Franco Obizzi, Antonio Grusovin, Marzio Mocchi, Mario Cedolini, Stefano Domenighini (Art director), Giorgio Cerasoli, Sante Gardiman e al perito Fabio Sottoriva, che mi hanno supportato (e sopportato) efficacemente in questa avventura con l'augurio di ricevere, oltre alle giuste critiche e ai consueti consensi, innumerevoli suggerimenti per migliorare e integrare la pubblicazione.

Alessandro Piani

Le origini del Küstenland.

I territori della Repubblica di Venezia.

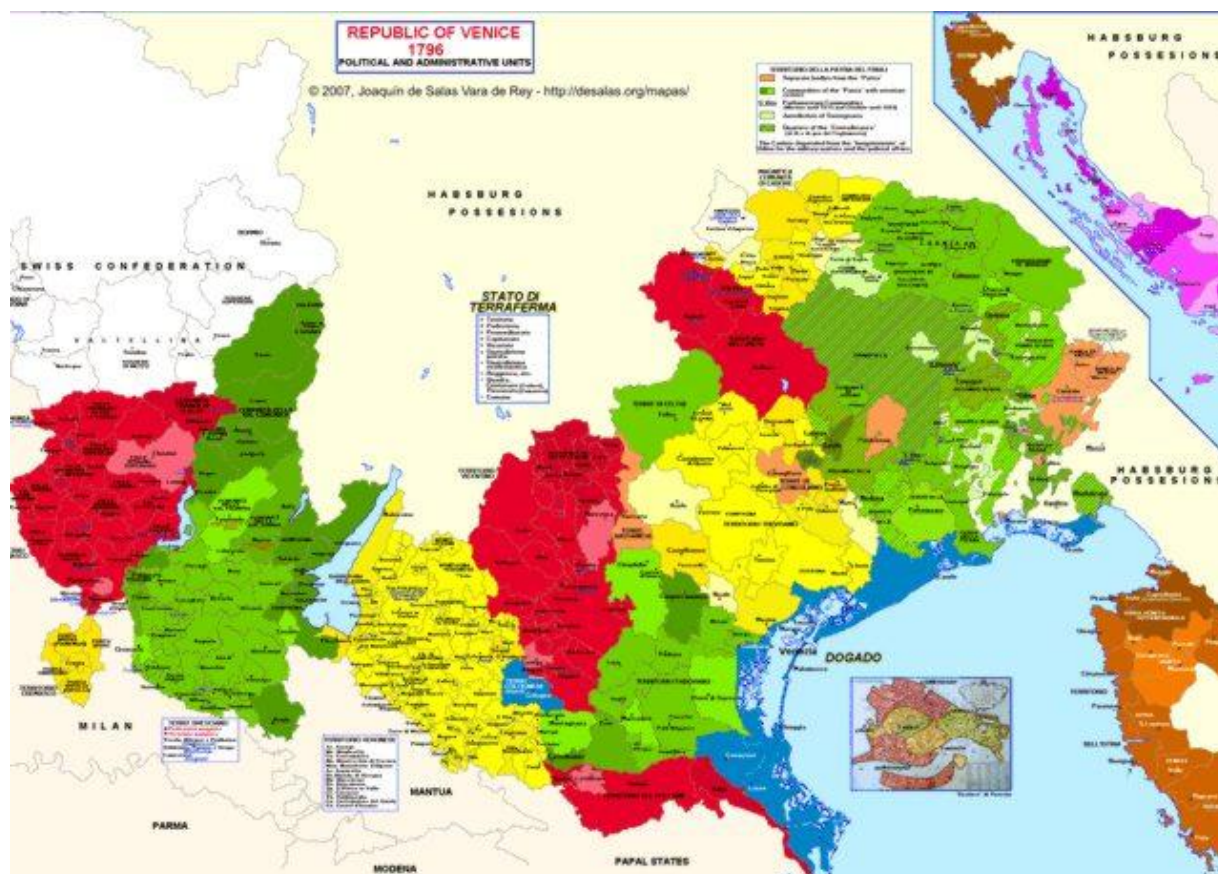
La dedizione spontanea alla "Serenissima" della maggior parte dell'Istria occidentale e meridionale iniziò nel XII secolo e poteva dirsi praticamente conclusa attorno alla metà del Trecento. L'entroterra istriano centro-settentrionale fu feudo del Patriarca di Aquileia e del Conte di Gorizia (il quale era contemporaneamente vassallo del Patriarca di Aquileia e del sovrano del Sacro Romano Impero) fino al 1445.

Successivamente anche i territori del Patriarca di Aquileia (parte settentrionale dell'Istria interna) entrarono a far parte dello Stato veneto.

Nell'ordinamento della Serenissima Repubblica di Venezia il *Reggimento* di Monfalcone (1420-1797) faceva parte della cosiddetta *Patria del Friuli*, a sua volta inclusa nei *Domini di Terraferma* della Serenissima.

Grado invece faceva direttamente parte del *Dogado*, corrispondente alla parte originaria dello stato veneto.

La massima estensione della sovranità veneziana sulla penisola istriana fu raggiunta in seguito all'esito del lodo arbitrare di Trento del 1535, quando Venezia ottenne anche una parte del territorio della villa di Zamasco nei pressi di Montona. Da quel momento, Venezia conservò la sovranità su buona parte dell'Istria fino alla dissoluzione del suo Stato per opera di Napoleone nel 1797.

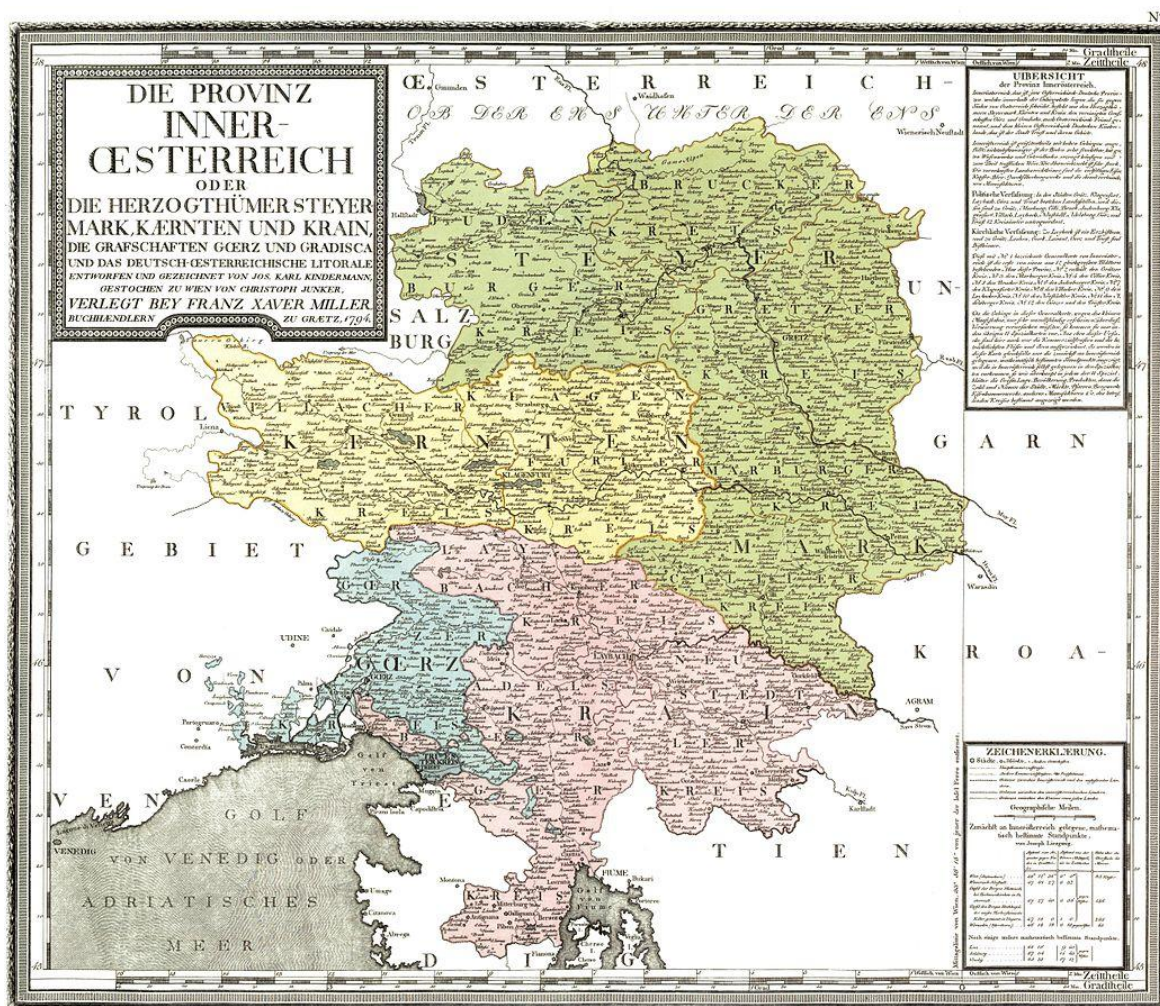


La Repubblica di Venezia nel 1796

I domini degli Asburgo.

Nel 1335 gli Asburgo acquisirono il possesso della Carinzia e della Carniola, venendo così in contatto con i territori dei conti di Gorizia. Uno di essi - Alberto IV, conte d'Istria - oberato dai debiti e senza figli, nel 1354 stipulò un accordo con gli Asburgo, cedendo loro tutti i diritti sui suoi possedimenti alla sua morte (che avvenne nel 1374) in cambio del pagamento di tutte le sue pendenze. A partire dal 1374 gli Asburgo dominarono quindi anche una parte dell'Istria nord-orientale intorno a Castelnuovo e parte dell'Istria centro-orientale (Contea di Pisino). Tale dominio rimarrà ininterrotto fino al 1918, con l'eccezione del periodo delle guerre veneto-arciducali e della parentesi napoleonica.

Inoltre Trieste col suo circondario, Città Immediata dell'Impero (*Reichsunmittelbare Stadt Triest*), divenne un territorio costituente del Sacro Romano Impero, poi dell'Impero austriaco ed infine dell'Impero austro-ungarico, in seguito alla seconda *dedizione* agli Asburgo, il 30 settembre 1382, per difendersi una volta per tutte dalle mire di Venezia.



I domini austriaci nel Litorale, nel Goriziano e in Istria nel 1794

La parentesi napoleonica.

A seguito del trattato di Campoformio l'Istria assieme a tutto il territorio della Repubblica di Venezia fu ceduta agli Asburgo d'Austria. Dal 1805 al 1813 cadde sotto la dominazione francese: dal 1805 al 1808 fece parte del Regno d'Italia napoleonico ed in seguito fu inserita nelle Province Illiriche, direttamente annesse all'Impero francese.

Dal Congresso di Vienna alla I Guerra mondiale: dal Regno d'Illyria al Küstenland



Il Regno d'Illyria

Il Regno d'Illyria fu ufficialmente costituito nel 1816. Inizialmente comprendeva sia i territori della Slovenia che il Regno di Croazia. Nel 1820 fu ricostituito il Regno di Croazia e Slavonia, stato satellite della corona ungherese.

Così dal 1820 il Regno d'Illyria raggiunse il suo assetto geografico definitivo, comprendendo il Ducato di Carinzia, il Ducato di Carniola, la Contea Principesca di Gorizia e Gradisca, la Città di Trieste e l'Istria, accresciuta dei domini già veneziani.

Nel 1848 gli Sloveni proposero di includere nel Regno d'Illyria anche la Bassa Stiria, ma la proposta non fu accolta.

Infine nel 1849 il Regno d'Illyria fu soppresso ed al suo posto furono ricreati tre *Kronland*:

- il Ducato di Carinzia (Kärnten)
- il Ducato di Carniola (Krain)
- il Litorale Austriaco (Küstenland)

L'ordinamento del Küstenland.



Il Litorale Austriaco (Küstenland) (da Übersichtskarte der gerichtlichen Organisation von Österreich, Bosnien und der Herzegovina di Carl Hübner, 1885)

Il Küstenland era a sua volta diviso in tre Länder:

- Città immediata imperiale di Trieste con il suo territorio
- Contea principesca di Gorizia e Gradisca
- Margraviato d'Istria.

Dal 1868 la Contea principesca di Gorizia e Gradisca era suddivisa in quattro Distretti amministrativi (*Politischer Bezirk*), denominati Capitanati (*Bezirkshauptmannschaft*), a loro volta divisi in Distretti giuridici (*Gerichtbezirk*). La città di Gorizia era autonoma.

All'epoca il Margraviato d'Istria era suddiviso in sei Capitanati. La città di Rovigno era autonoma. La città di Trieste era il capoluogo del Küstenland, retta dal Luogotenente, o Governatore (*Statthalter*), del Litorale.

Nel 1905 il Distretto di Veglia fu scorporato dal Capitanato di Lussino e nel 1910 fu creato il Capitanato di Monfalcone, comprendente i Distretti giuridici di Cervignano e Monfalcone.

Le tabelle di seguito presentate riportano in dettaglio la suddivisione amministrativa e l'elenco delle principali località nel periodo d'uso della VI emissione d'Austria (1867-1883).

Le etnie nel Küstenland.

Si è visto che il Küstenland deriva dalla fusione di domini veneziani e austriaci. A ciò si aggiungono i due fenomeni seguenti.

Durante i primi secoli dell'epoca moderna, e in particolare nel Seicento, la regione fu devastata da guerre e pestilenze, perdendo gran parte della propria popolazione. Per colmare il vuoto che si era creato, il governo della Serenissima ripopolò ampie zone dell'Istria veneta con coloni di diverse etnie slave (oltre che con greci e albanesi). L'Istria assunse così la propria caratteristica composizione etnica, con la costa ed i centri urbani di lingua sia istroveneta che istriota e le campagne abitate prevalentemente da slavi e da altre popolazioni di origine balcanica.

Fra il XIV e il XVI secolo numerosi pastori romeni si rifugiarono in Istria durante le invasioni ottomane, e (mescolandosi con i discendenti dei locali ladini, secondo Antonio Ive) formarono una popolazione di lingua istroromena, tuttora presente a Seiane e nelle vallate intorno al Monte Maggiore dell'Istria.

Secondo il censimento austriaco del 1910, su un totale di 404.309 abitanti dell'Istria, si ebbe la seguente ripartizione:

- 168.116 (41,6%) parlavano serbo-croato (dialetti kajkavo e ibridi štokavo-ciakavo) prevalentemente concentrati nella zona centrale della penisola e nella costa orientale
- 147.416 (36,5%) parlavano italiano (istroveneto e istrioto in massima parte) prevalentemente concentrati lungo la costa occidentale e in alcune cittadine dell'interno
- 55.365 (13,7%) parlavano sloveno prevalentemente concentrati nella zona rurale nord occidentale
- 13.279 (3,3%) parlavano tedesco, prevalentemente concentrati nel comune di Pola
- 882 (0,2%) parlavano romeno (istroromeno)
- 2.116 (0,5%) parlavano altre lingue
- 17.135 (4,2%) erano cittadini stranieri a cui non era stato chiesto di dichiarare la lingua d'uso (in massima parte di nazionalità italiana).

Tutto ciò si ripercuote nei nomi delle località, degli uffici postali, delle diciture dei bolli postali, nella modulistica.

Contea principesca di Gorizia e Gradisca

Capitanato	Distretto giudiziario	Altre località
Görz /Gorizia, <i>Landbezirk</i>	I. Canale	Auzza bei Canale
	II. Görz /Gorizia	Čepovan/Chiapovano
		Dornberg
		Lucinico/Lučnik
		Merna
		Ranziano
		Salcano
	III. Haidenschaft (Aidussina)	Quisca
		Cernizza/Czerniza
		Reifenberg
	Samaria bei Görz	
Gradisca	I. Cormons	Bigliana
	II. Gradisca	Farra
		Mariano
		Romans
		Sagrado
		Villesse
	III. Cervignano	Ajello
		Aquileja
		Campolongo
		Fiumicello
		Grado
		Villa Vicentina
		Visco
	IV. Monfalcone	Doberdò
		Duino
		Ronchi
Sesana	I. Comeno	Nabresina (poi Aurisina)
		Sankt Daniel im Küstenlande
	II. Sesana	Corgnale
		Divazza/Divača
		Duttoule bei Sesana (poi Duttogliano)
Tolmein (Tolmino)	I. Flitsch/Bovec (Plezzo)	Serpenizza
	II. Karfreit (Caporetto)	
	III. Kirchheim/ Cirkno (Circhina)	
	IV Tolmein. (Tolmino)	Grahovo
		Santa Lucia bei Tolmein
		Woltschach /Volzana

Margraviato d'Istria

Capitanato	Distretto giudiziario	Altre località	
Capodistria	I. Capodistria	Bogliunz (poi Bagnoli della Rosandra)	
		Cernical	
		Cosina bei Matteria	
		Covedo	
		Decani	
		Dolina (poi San Dorligo della Valle)	
		Muggia	
	II. Pinguente	Paugnano	
		Draguch	
		Lanischie	
		Rozzo	
III. Pirano	Sovignacco		
Lussin	III. Pirano	Isola	
	I. Cherso	Vrana	
		II. Lussin/ Lussinpiccolo	Lussingrande
			Ossero
	Sansego		
	III. Veglia	Bescanuova	
		Castelmuschio	
		Dobrigno	
		Malinsca	
		Ponte	
Parenzo <i>Landbezirk</i>	I. Buje	Verbenico	
		Cittanova	
		Grisignana	
		Momiano	
		Umago	
	II. Montona	Verteneglio	
		Portole	
		Visignano	
	III. Parenzo	Visinada	
		Orsera	
	Pisino	I. Albona	San Lorenzo del Pasenatico
Chersano			
Fianona			
II. Pisino		Porto Albona	
		Antignana	
		Bogliuno	
		Galignana	
		Gimino	
		Pedena	
Pisino			

Margraviato d'Istria

Capitanato	Distretto giudiziario	Altre località
Pola	I. Dignano	Barbana
		Carnizza
		Dignano
		Sanvincenti
	II. Pola	Fasana
	III. Rovigno	Canfanaro
Valle		
Volosca-Abbazia	I. Castelnuovo im Küstenlande	Jelšane
		Matteria
		Vodizze
	II. Volosca-Abbazia	Berseč
		Castua
		Clana
		Frančiči
		Lovrana
		Moschenizza
		Permani
S.Mattia im Küstenlande		

Città immediata imperiale di Trieste con il suo territorio

		Altre località
Triest/Trieste		Barcola
		Basovizza
		Grignano
		Opčina
		San Giovanni in Triest
		Servola
		Zaule

Capitolo 1

La VI emissione di francobolli d'Austria: 1° giugno 1867 – 31 ottobre 1884

Il **1° giugno 1867** venne introdotto nell'Impero Austro-Ungarico una nuova serie di francobolli raffiguranti il volto dell'Imperatore Francesco Giuseppe rivolto a destra e precisamente comparvero cinque valori: da **2** kreuzer giallo, **3** verde, **5** rosso, **10** blu e **15** bruno.

Il **1° settembre** dello stesso anno **1867** vennero emessi altri due francobolli di alto valore: il **25** e il **50** kreuzer.



1° giugno 1867 i 5 valori: kreuzer 2, 3, 5, 10 e 15



1° settembre 1867: kreuzer 25 e 50

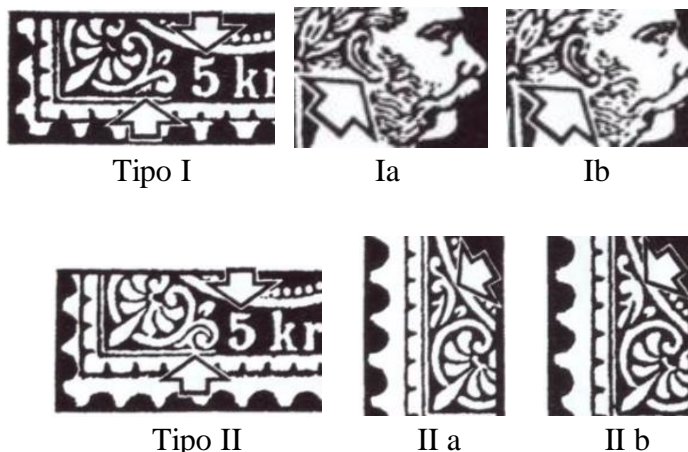
Riporto ora alcuni spunti tratti da **Edwin Müller**, nel *Die Postmarken von Oesterreich, Wien, 1927* ripreso in seguito anche dal Ferchenbauer nel 2000, aggiornato dallo stesso nel 2008.

1.1 Preparazione delle composizioni di stampa, caratteristiche delle composizioni.

I valori da **2** kr. fino al **25** kr. ebbero un punzone originario derivato da un'unica impronta. Da esso vennero ricavati i relativi calchi che avevano la caratteristica di contenere la valuta **kr.** ma nessuna indicazione del valore che fu inserito in un secondo tempo. Il punzone originario del valore da **50** kreuzer, invece, conteneva già la cifra. Nel **1872** per la produzione dei cliché da **5** kreuzer, a causa dell'usura del punzone, anziché ripetere il vecchio procedimento per ricavare un nuovo punzone originario, si fece incidere una nuova impronta con già inserito il valore da 5 kr. Le composizioni tipografiche dei francobolli di questa emissione furono predisposte analogamente a quelle delle precedenti emissioni. Esse consistevano di 400 cliché, ordinati in quattro gruppi da cento cliché ciascuno.

1.2 Stampa, colori.

Questa emissione ebbe delle differenze di stampa così marcate (vedi stampa grossolana e stampa fine), che avrebbero indotto a pensare a diverse composizioni tipografiche. In realtà, tutti i francobolli di ciascun valore di questa emissione derivano da un unico punzone originario, con l'esclusione del **5 kreuzer** che ebbe due punzoni originali, riconoscibili dalle differenze del disegno. Le differenze nell'aspetto dei francobolli dipendono principalmente dal procedimento di stampa ed in particolare dalla diversa preparazione (delle composizioni tipografiche). Ha inoltre contribuito, sia pure in misura minore, la qualità della carta.



Ai fini dell'informativa generale si può distinguere tra **stampa grossolana e fine**, (detta anche *barba grossa e barba fine*) anche se queste due categorie non sono individuabili con assoluta certezza. Sicuramente le prime tirature furono eseguite con stampa grossolana e soltanto alla **fine del 1874** apparvero le prime stampe fini. La dimostrazione che non si sia trattato per queste stampe fini dell'uso di nuove composizioni tipografiche, ma di un diverso modo di stampare le vecchie composizioni tipografiche si ha nella circostanza che anche con i contemporanei francobolli per giornali si passò nello stesso periodo dalla stampa grossolana a quella fine. Anche con i francobolli per giornali non vi fu un cambiamento di composizioni tipografiche, ma si trattò di un fenomeno verificatosi durante l'impiego della composizione tipografica del **II tipo**, così che le prime tirature di questa composizione appaiono stampate in modo grossolano, mentre quelle successive in maniera fine.



Stampa grossa



Stampa fine

Inizialmente la carta utilizzata era ruvida e di consistenza tenera, circostanza che enfatizzò l'aspetto grossolano della stampa. Soltanto nelle ultime tirature della stampa grossolana venne utilizzata una carta più liscia e più dura. Grazie a questa circostanza l'aspetto dei francobolli risultò meno grossolano, nonostante il procedimento di stampa non fosse cambiato, tanto da far ritenere a qualcuno che esistessero esemplari di difficile classificazione tra stampa grossolana e quella fine.

Alla fine del **1874**, oltre al cambiamento della carta utilizzata, si ebbe anche la modifica della procedura di stampa. La carta più dura e liscia si comportò meglio secondo i normali criteri di allestimento. Grazie a ciò le linee stampate non risultavano più ingrossate, così che fu denominata **stampa fine**. Essa ha caratterizzato questa emissione dalla fine del 1874 per tutto il restante periodo

di utilizzo. Non dimentichiamo l'uso comunque delle giacenze - talvolta importanti - con stampa grossolana. Ne deriva che tra la fine del 1874 e l'inizio del 1875 comparvero soltanto i valori da **5** e **10** kreuzer a stampa fine, mentre gli altri valori con queste caratteristiche fecero la loro prima apparizione soltanto più tardi. Secondo le informazioni in mio possesso indicativamente i primi utilizzi dei francobolli con **stampa fine** furono i seguenti:

2 kreuzer novembre 1876; **3** kreuzer settembre 1876; **5** kreuzer novembre 1874;
10 kreuzer maggio 1875; **15** kreuzer giugno 1877; **25** kreuzer agosto 1877; **50**
 kreuzer settembre 1880.

Come accennato precedentemente, in taluni casi risulta difficile distinguere i due tipi di stampa, in quanto esistono stampe grossolane in cui i punti distintivi principali, le linee della barba, a causa del cattivo allestimento o dell'usura delle composizioni di stampa o per altri motivi, sono state poco impresse, tanto da apparire fini; mentre all'opposto esistono francobolli con stampa fine la cui stampa ha risentito di alcune vibrazioni e risultano quindi abbastanza simili a quelli con stampa grossolana. Per questa ragione non è possibile tracciare un confine netto tra i due tipi di stampa.

1.3 I e II Tipo

La lettera che segue viene spedita da **Pisino** il 30 luglio 1870. Annullo ad un cerchio con data senza anno diretta a Udine (Italia), affrancata con una striscia di tre 5 kreuzer **I tipo** in stampa grossolana. La tariffa è pari al primo porto per l'Italia con impresso in alto il **P.D.** (Port payé) che convalida l'affrancatura. Interessante per gli studiosi di filatelia l'abbinamento del sottotipo **Ib** dei primi due francobolli posti sulla sinistra rispetto al terzo che è un sottotipo **Ia**. Lo si può riscontrare osservando il lobo dell'orecchio libero, con assenza del punto d'interruzione nell'ornato inferiore destro. Dentellatura 9 ½.





Raccomandata (tariffa kr.10) in doppio porto per l'interno (kr.10) spedita da Görz a Cormons annullo riquadrato
Recom: / Görz / 30.12.76.

La lettera è affrancata con una striscia di quattro 5 kreuzer di
II tipo.

I colori di questa emissione, specialmente quelli dei francobolli con stampa grossolana, presentano grosse disequaglianze. Il numero delle mutazioni di colore è assai elevato e già al momento della loro emissione compaiono diverse tonalità, che poi mutano ancora senza una regola precisa nel successivo periodo di uso, così che è impossibile stabilire la loro esatta successione nel tempo. Soltanto con il passaggio alla stampa fine si è potuto riscontrare una maggiore uniformità nei colori e con poche tonalità. Ad esempio, il colore del 25 kreuzer è lo stesso malva utilizzato fino dal 1859 per i francobolli per giornali, ma mescolato con colori più resistenti alla luce.





12.02.(1868) – Lettera affrancata 5+5 kr. da Pola a Trieste. Si può notare la colorazione diversa dovuta a due diverse stampe.

1.4 Distribuzione/utilizzo

La distribuzione dei francobolli della sesta emissione fu accompagnata da una circolare in cui si raccomandava di esaurire prima le scorte dei francobolli in giacenza per poi impiegare i nuovi. Solo in Ungheria i nuovi francobolli furono effettivamente posti in vendita dal 1° giugno. Il loro impiego è quindi documentato a macchia di leopardo e di conseguenza vi è l'impossibilità di individuare una data certa del loro utilizzo nel resto dell'Impero.

Ecco perché, secondo il Ferchenbauer, si è riscontrata una certa difficoltà nel reperire documentazione postale inerente al Litorale che avesse una data prossima se non proprio corrispondente al giorno dell'emissione della 6^a serie d'Austria (**1° giugno 1867**).

Inoltre lo stesso autore riporta una interessante annotazione presa dall'opera del Müller "*Die Postmarken von Oesterreich*". Nel corso del processo di equiparazione dell'Ungheria all'Austria si giunse nel 1867 ad una divisione dei sistemi statali ove l'Impero d'Austria divenne monarchia austro-ungarica e di conseguenza anche il sistema postale fu suddiviso. Le trattative per l'impiego dei nuovi francobolli vennero condotte nell'aprile del '67, ma l'attribuzione del sistema postale ungherese al ministero del commercio ungherese avvenne già con il 1° maggio. Nacque la necessità di realizzare nel più breve tempo possibile dei francobolli la cui immagine consentisse l'uso sia in Austria che in Ungheria. La scelta condivisa cadde sul ritratto di Francesco Giuseppe e per indicare il valore l'abbreviazione in **kr.** andava bene sia per kreuzer che per krajkar.

L'incarico di realizzare le prove di stampa venne dato alla fine di aprile 1867 alla Stamperia di Stato di Vienna, che cominciò di buona lena. Il punzone di base, inciso ancora una volta dal Trautenhayn, non aveva ancora l'indicazione del valore e pertanto il riquadro era a tinta unita. Le prove di stampa furono presentate già il 9 maggio; il giorno successivo vennero approvate e dato l'ordine di stampa, così che i valori dal 2 al 15 kr. poterono essere effettivamente emessi in Ungheria il 1° giugno del 1867.

1.5 Tiratura, rimanenze.

Mancando dei dati ufficiali a cui attingere, non è possibile stabilire il numero di esemplari stampati di ciascun valore. Vi sono tuttavia i dati dell'utilizzo dei valori postali, a partire dal 1867 con una interruzione tra il 1869 ed il 1872. Mediante una stima per gli anni mancanti e sulla base dei francobolli utilizzati è così possibile stimare in via approssimativa che le quantità stampate siano state le seguenti:

2 kreuzer 240 milioni;

3 kreuzer 196 milioni;

5 kreuzer 1260 milioni;

10 kreuzer 150 milioni;

15 kreuzer 35 milioni;

25 kreuzer 3 milioni e mezzo;

50 kreuzer 800 mila.

Questi numeri non tengono conto delle rimanenze, che tuttavia, considerando le grosse quantità usate, hanno poco peso.

Capitolo 2

Gli oggetti postali

Dopo la breve presentazione della VI emissione d'Austria con i suoi sette francobolli, ritengo utile dare corso anche ai **supporti** sui quali i francobolli venivano applicati, che chiamerei **oggetti postali**, e che formano la corrispondenza postale. Essi venivano individuati e schedati in funzione del loro peso, del loro contenuto, della tipologia di chiusura, della forma e della distanza, tenendo conto del tragitto che dovevano compiere per arrivare a destino. Non solo, ma spesso questi oggetti con un semplice sovrapprezzo offrivano, ad esempio, delle garanzie, come la certezza del ricevimento della missiva che permise l'introduzione di un argomento come quello "tariffario" di fondamentale importanza per l'ambito della storia postale, di cui tratterò in seguito.

2.1 Lettera

Il principale oggetto postale è senza dubbio la **lettera**, dove il mittente per rendere la missiva "*franca o affrancata*" applica il francobollo di pertinenza che rappresenta il pagamento della tassa richiesta per il servizio svolto. Il periodo prima dell'introduzione del francobollo per convenzione venne in seguito definito "prefilatelico".



12.11.1867 – Lettera affrancata in eccesso di tariffa (16 kreuzer anziché 15) da Trieste a Palermo.

Questa lettera, tra quelle da me reperite, affrancata con soli francobolli della VI emissione d'Austria nel Küstenland, è la più vicina alla data di emissione. L'uso tardivo di questi francobolli in gran parte dell'Impero è stato evidenziato e chiarito a pagina 27

2.2 Le Buste Postali

In concomitanza dell'uscita dei francobolli della VI emissione, ci fu anche quella delle relative **Buste postali** con francobollo prestampato da kreuzer 3, 5, 10, 15 e 25, sempre raffiguranti Francesco Giuseppe rivolto a destra nei diversi colori. Si sono riscontrati 2 formati: il cm. **147x84** e **154x84**. Il loro utilizzo prescindeva dal formato, ma semplicemente in funzione del servizio richiesto. Le buste postali erano parificate alle lettere. I valori stampigliati sulla busta volevano soddisfare le tariffe in uso nel periodo. Ad esempio il **3** kreuzer verde poteva esser utilizzato in tariffa agevolata per città o per distretto, il **5** kr. rosso equivaleva ad una lettera semplice o di primo porto, il **10** kr. blu serviva per il doppio porto interno, il **15** kr. bruno per il primo porto estero, ad esempio per l'Italia per il periodo ante-UPU (ovvero prima del 1.07.1875) e il **25** kr. grigio per il primo porto per la Francia. Ovviamente era consentita una affrancatura aggiuntiva per rispettare l'esatta tariffa necessaria al servizio richiesto. Analogamente alle lettere era possibile anche per le buste postali l'affrancatura mista con l'emissione precedente (**V**) e questo fino al **31.08.1869**.

◀ 154x84 mm. ▶



◀ 147x84 mm. ▶

Buste Postali da **kreuzer 3** nei due formati conosciuti: in alto cm. **154x84** formato grande e in basso **147x84** formato piccolo. Il loro utilizzo, oltre che per l'interno, era consentito anche per l'estero, ma solo in determinate circostanze. Ad esempio, dopo l'introduzione degli accordi dell'**U.G.P.** del **1 luglio 1875**, per inviare una stampa oppure una circolare veniva richiesta proprio la tariffa di **3 kreuzer**.

2.3 Cartolina Postale

Il **1° ottobre 1869** fu emessa, prima al mondo, una “**Correspondenz-karte**” meglio conosciuta poi come cartolina postale. L’ideatore fu l’austriaco dr. Emanuel Hermann. Essa aveva in alto a destra la figura dell’Imperatore Francesco Giuseppe rivolto a destra, era di color giallo e da 2 **kreuzer**, in analogia al francobollo emesso il 1° giugno 1867. Sono *interi postali* quelli che vengono definiti “*quegli oggetti che recano prestampato un francobollo o un simbolo o una dicitura ufficialmente autorizzata , indicante il prepagamento di uno specifico valore facciale corrispondente ad una tassa postale o al relativo servizio*”. L’abbreviazione della valuta “**kr.**” voleva significare sia **kreuzer** austriaci che **krajczar** ungheresi in quanto, almeno inizialmente, la cartolina postale era di uso valido per tutto l’impero, ma solo per l’interno di esso. Il successo che ebbe questa forma di corrispondenza fu enorme, rapido e superiore alle aspettative. Il motivo principale del successo ottenuto e che poi venne ripreso in tutto il mondo, era dovuto al costo più contenuto rispetto all’invio di una lettera (2 kreuzer al posto di 5 kreuzer), alla semplicità d’uso e alla sua praticità. La storia del perché sia nato il “*Penny Black*” e del suo successo mondiale insegna ...



Si noti la cartolina postale N°378 emessa per il 25° anniversario della sua creazione con la firma autografa del suo inventore, il dr. Emanuel Hermann.

Capitolo 3

Gli instradamenti.

3.1. La posta via treno: gli ambulanti.

Indubbiamente il progresso economico-culturale è sempre stato strettamente correlato con lo sviluppo quantitativo e qualitativo della posta. L'obiettivo primario per entrambe le visioni e in ogni tempo era di permettere di comunicare da ogni dove nel minor tempo possibile. Lo possiamo constatare ancor oggi quanto importanti siano la comunicazione e l'informazione. Dal lato del progresso industriale, commerciale e culturale il loro contributo al benessere fu raggiunto anche grazie all'incremento delle comunicazioni che hanno concorso a far sì che si adottassero sempre nuovi mezzi di trasporto più veloci, comodi e affidabili nella consegna della posta. Si iniziò utilizzando l'uomo a piedi, poi il cavallo, poi l'uso delle carrozze. In seguito inventarono le staffette per ottenere il massimo dell'efficienza; in taluni casi anche i piccioni viaggiatori hanno svolto il loro compito. Di pari passo con il miglioramento del progresso, l'organizzazione postale sfruttava al meglio i mezzi del momento, ove fossero più rapidi e affidabili.

Il trasporto della posta avveniva sia per via terra sia per via di mare. Elemento rivoluzionario per entrambi fu la scoperta del motore a vapore nel 1802 da parte dell'inglese Riccardo Trevithick. Colui che per primo implementò tale scoperta nella costruzione di una locomotiva a vapore fu però Giorgio Stephenson nel 1814. Egli riuscì a far trainare 8 vagoni di carbone su dei binari dalla miniera di Killigworth ad una velocità di poco superiore ai 6 km/h. Questa scoperta permise di soppiantare i mezzi fino ad allora utilizzati. Le prime "strade ferrate" nacquero quindi dove iniziò la cosiddetta "rivoluzione industriale", ovvero in Gran Bretagna. Il 27 settembre 1825 ad una velocità di 25 km/h un treno percorse 43 km. da Stockton a Darlington, ma in pochi anni questa ventata di novità si ripercosse con una velocità inusitata in tutta Europa. Nel 1838, anche l'Impero austriaco ebbe la sua prima linea ferroviaria e il ricco Lombardo-Veneto non fu da meno aprendo nel 1840 la tratta Milano – Monza e sul finire del 1842 inaugurò la tratta Padova – Venezia, facente parte del più ampio progetto che avrebbe unito Milano a Venezia con le principali città lungo il percorso e che dopo molte traversie fu definitivamente operativa nell'ottobre del 1857.

Per quanto concerne il nostro territorio, la costruzione della "**Ferrovia Meridionale**" di km. 577 fu fondamentale per porre in comunicazione la capitale **Vienna** con il suo porto più importante, ovvero **Trieste**, vista anche la scarsa affidabilità dell'utilizzo del fiume Danubio quale percorso alternativo. Risale al 1836 l'idea di congiungere Trieste a Vienna all'interno di un strategia globale complessa di quegli anni. La realizzazione avvenne nel tempo, a tratti e solo nel dicembre del 1841, grazie al progetto dell'ing. Carlo Ghega si poté superare l'ostacolo montuoso del Semmering. Il percorso fu operativo solo dal 17 luglio 1854. L'ultimo tratto che ci interessa fu il **Postumia-Trieste** inaugurato il 27 luglio 1857. Con gli anni '60 si collegò anche la linea **Trieste-Cormons** che proseguiva nel Regno d'Italia in direzione Udine raccordandosi con la Venezia - Milano.

Non dimentichiamo che grazie alla zona franca, alla morfologia dei suoi fondali e alla sua felice posizione geografica, Trieste era il porto più a nord del Mediterraneo e di fatto era lo snodo principale dei traffici commerciali da e per tutta l'Europa del centro-nord con il Levante e il Medio Oriente e poi, grazie all'apertura nel 1869 del Canale di Suez, con l'India e i Paesi Asiatici.

3.2 Le vie di mare.

Il 18 marzo del **1719** l'imperatore **Carlo VI** concesse il diploma di porto franco a Trieste, ponendo la prima pietra per renderlo di fatto porto marittimo e di sbocco per tutta l'europa centrale. Egli stesso creò un cantiere navale e i primi magazzini portuali furono sotto l'egida della "*Imperiale Privilegiata Compagnia Orientale*" di cui l'imperatore era il principale azionista. Anche se poi nel 1731 la Compagnia Orientale fallì e negli anni seguenti una serie di interventi da parte di Vienna ridussero sensibilmente l'autonomia del consiglio comunale e quindi l'economia della città, lo sviluppo dei traffici commerciali e della nascente industria riprese e proseguì senza uguali grazie anche all'intervento illuminante di **Maria Teresa** a partire dal 1747, sino a giungere al 27 aprile **1769** in cui Trieste venne dichiarata "*libera città marittima*" con l'estensione della libertà doganale dal porto franco all'intera città e al suo territorio. Trieste è sempre stata nella sua storia una città particolare, "*un libero comune*" anche sotto il dominio veneziano a cui giurò, nel 1060, *fedeltà* ma non *sudditanza* e questo durò fino al 1369. Ma anche in seguito continuò con ostinazione a difendere questa sua prerogativa, questa identità di città fondamentalmente di lingua italiana "veneta" libera e autogestita, multietnica e multirazziale nonostante fosse stata occupata e circondata nel tempo dalle diverse signorie austriache, patriarcali, turche e slave.

Nel periodo napoleonico vennero incrementati i collegamenti marittimo-fluviali prettamente locali tra la costa veneta, il Friuli con arrivo a Trieste e viceversa. Durante la loro occupazione i francesi svilupparono i traffici commerciali anche con la Dalmazia. Nel Lazzaretto nuovo, grazie alla manodopera qualificata, nel periodo di occupazione, riuscirono a costruire ben due fregate ed una nave di linea.

Nel **1833** nacque il **Lloyd Austriaco- Österreichischer Lloyd**. Venne fondato su iniziativa di un gruppo di pionieri triestini, di cui meritano di essere menzionati il barone Revoltella e Karl von Bruck. L'oggetto della società era duplice. Prima di tutto si pubblicavano su una rivista specializzata le informazioni sull'evoluzione dei mercati del Levante e dell'Asia che giungevano tramite una fitta rete di corrispondenti commerciali che già operavano nelle suddette aree sulla falsariga del Lloyd Inglese. In secondo luogo il Lloyd era una Società di Assicurazioni Marittima, ma già dopo 3 anni venne aperta una nuova sezione dedicata alla navigazione per il trasporto di persone e di merci, che in breve tempo prese nettamente il sopravvento. La scelta fu premiata dal mercato.



Il barone Pasquale Revoltella e Karl von Bruck

Capitolo 4 Le tariffe

4.1 Le tariffe per l'interno.

Dal 1° gennaio 1866 e per tutta la durata di validità della VI emissione d'Austria, come avevo anticipato in precedenza, il porto interno valido per tutto l'Impero venne unificato a **5 kreuzer** entro il peso di un lotto viennese pari a gr.17,50. Per la prima volta non si tenne più conto della distanza.

4.1.1 Lettere di primo porto

12.04 (--).

Lettera con manoscritto "urgentissima" spedita da **Torre** per **Parenzo** affrancata per 5 kr. con il non comune annullo ad un cerchio nero con data senza anno.



15.04.1872. Lettera affrancata per 5 kreuzer (3+2) da **Barbana** per **Dignano** annullo a ditale nero.

4.2.1.9 La Tariffa agevolata di “Raggio Limitrofo”

La prima Convenzione Postale stipulata tra l'Impero Austro-Ungarico e il Regno d'Italia, sottoscritta a Firenze il 23 aprile 1867, ratificata a Torino il 28 luglio, divenne operativa con il **1° ottobre 1867** con la pubblicazione della legge 3818 sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia. In essa venne ripristinata una speciale tariffa inizialmente definita come “*di confine*”, o di “*zona limitrofa*” ed in seguito convenzionalmente chiamata di “*raggio limitrofo*”, che veniva stipulata normalmente tra Nazioni confinanti. Rispetto alle altre tariffe era ridotta per agevolare le comunicazioni epistolari, specialmente di natura commerciale. Lo scopo asserito era favorire le località in prossimità del confine medesimo. In realtà tale agevolazione da parte delle autorità era dovuta più alla necessità di ridurre l'elevato traffico illegale che esisteva tra gli Stati confinanti, che a motivazioni “benefiche”.

Dopotutto un'esperienza concreta era già stata attuata in Gran Bretagna con la pubblicazione nel 1837 del “*The post office reform*” di Sir Rowland Hill in cui venne proposto, tra l'altro, di ridurre sensibilmente le tariffe uniformandole ad un'unica tassa valida su tutto il territorio, permettendo così di innescare un circolo dimostratosi poi virtuoso. A onor del vero c'erano state due convenzioni precedenti che avevano trattato l'argomento tra l'Austria e l'Italia, allora ancora Regno di Sardegna. La prima stipula, dove si stabilirono tariffe particolari (si parla di “*Rayon frontière Autrichienne*”), risale al **14 marzo 1844** ed è entrata in vigore il 1° giugno dello stesso anno. Siamo ancora in periodo pre-filatelico. Le tariffe vigenti rispettavano le suddivisioni territoriali dei due Stati. Quelle che inglobavano la frontiera da parte Sarda era definita **S1** e si poneva dal confine entro i 37,9 km. Quella da parte Austriaca, denominata **A1**, arrivava fino a 149 km. dalla frontiera. Vi era al suo interno un territorio definito A.R.F. (Austria Raggio Frontiera) limitato a km. 37,25 dal confine. Le località in esso comprese beneficiavano dell'agevolazione tariffaria quale zona limitrofa. Con l'introduzione del francobollo vennero sostanzialmente modificati questi rapporti. La successiva convenzione del 28 settembre 1853, entrata in vigore il **1° gennaio del 1854**, stabilì che il calcolo della distanza tra i due uffici postali confinanti fosse di **15 km.** “in linea retta”. Ciò comportò una notevole riduzione delle località interessate all'agevolazione, ma in compenso alla tariffa venne apportata una riduzione sostanziale. Con lo scoppio della II guerra d'Indipendenza nell'aprile del 1859 i collegamenti postali diretti vennero interrotti, fino al loro ripristino con l'accordo del **15 maggio 1862**. Nel frattempo le comunicazioni postali avvennero tramite la Svizzera.

Alla ripresa dei rapporti la convenzione del 1854 ritornò ad essere valida sino all'introduzione della nuova del **1° ottobre 1867**. Nel nostro caso, dal momento che i confini a causa della guerra si erano sostanzialmente modificati, le precedenti assegnazioni erano divenute nulle, poiché le località rientranti nel “raggio limitrofo” non erano più le stesse. Per cui le interruzioni del servizio, sia per la II guerra d'Indipendenza del 1859, sia successivamente per la III guerra d'Indipendenza del 1866, provocarono di fatto una sospensione dell'agevolazione. Nella fattispecie il Veneto e il Friuli occidentale, divenuti italiani, vennero considerati “provvisoriamente” appartenenti alla **S1, 1° Sezione Italiana**. Non si può non tener conto del fatto che il Regno di Sardegna, nel diventare Regno d'Italia, aveva anche modificato alcune regole. La più significativa introdotta dalla Convenzione del **1° ottobre 1867** inerente al “raggio limitrofo” era senza dubbio l'incremento della distanza, portata **da 15 a 30 km.** Non mi risulta di aver mai visto un documento scambiato tra uffici postali italiani e austriaci distanti **entro i 15 km.** e poter avere quindi la prova di una (improbabile) tariffa di “raggio limitrofo” negli ultimi mesi del 1866 e prima dell'introduzione della nuova Convenzione.

4.3 Le Tariffe per l'estero: periodo UGP/UPU.

4.3.1 Le corrispondenze per il Regno d'Italia

Dal 1° luglio 1875 i quindici Stati promotori, tra cui l'Austria e l'Italia, aderenti all'**U.G.P.** (Unione Generale delle Poste, che dal 1° giugno 1878 cambiò nome in **U.P.U.** - Unione Postale Universale), ridussero le loro tariffe postali. Dall'Austria all'Italia, ad esempio, il 1° porto della lettera dal peso massimo di 15 grammi passò a 10 kreuzer (venne accantonato definitivamente il lotto Viennese di 17,5 grammi). In compenso a causa della semplificazione scomparvero alcune agevolazioni, come quella del "raggio limirofo".

4.3.1.1 Lettere e buste postali di primo porto



23.02.1880. Da *Fiumicello* a Venezia affrancata per 10 kr quale tariffa primo porto UPU.



18.02.1880. Lettera da *Lucinico* per Pachino in Sicilia, affrancata per 10 kr (5+5) 1° porto UPU.

Capitolo 5.

Uffici postali e telegrafici del Küstenland.

Il catalogo che segue tratta gli uffici postali e telegrafici operanti nel periodo d'uso della VI emissione d'Austria e i relativi annullamenti. E' organizzato per Land e Distretto postale/Capitanato.

Le colonne delle tabelle riportano per ogni ufficio:

- denominazione ufficiale dell'epoca
- date di apertura/chiusura, ricavate dal Registro degli uffici non erariali del Küstenland e Krain, esistente presso il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste (vedi figura)

Per quanto riguarda gli annulli noti di ciascun ufficio, le colonne dettagliano la loro esistenza sulle emissioni austriache dalla V alla VII secondo lo schema:

- tipologia dell'annullo, con l'aggiunta di g,m,a per giorno, mese, anno ed eventualmente il tipo di carattere
- h/s: spedizione (ora/fase della giornata)
- periodo d'uso riscontrato
- diametro / misura in mm. per annulli lineari e riquadrati
- dicitura bollo

Le indicazioni di g,h,a,h,s fra parentesi indicano che l'annullatore li prevede, ma al loro posto viene usato uno spazio o un tassello.

La valutazione degli annulli, espressa in euro, deve intendersi provvisoria e suscettibile di variazioni anche significative, in relazione a segnalazioni da parte dei collezionisti e nuovi ritrovamenti.

Essa prende in esame il puro annullo. A tale valutazione va sommata la valutazione del documento da un punto di vista storico-postale.

Valgono anche qui le usuali considerazioni sull'integrità e sullo stato di conservazione del documento, e anche le mode: sebbene sia molto più facile trovare annulli nitidi e completi su una ricevuta di impostazione, la maggior parte dei collezionisti di annulli snobba tali documenti e ricerca piuttosto una lettera o una cartolina.

La valutazione si riferisce a lettere/interi e documenti affrancati. Documenti rari quali reclami ecc. hanno un plusvalore. Per documenti in franchigia o non affrancati la valutazione oscilla fra il 20 e il 40% di quanto indicato, a seconda della rarità dell'annullo. Leggermente inferiore la valutazione di annulli in arrivo. Gli annulli su frammento o francobollo sciolto valgono molto meno.

Postdirectionsbezirk: Triest

Amt in Basovizza

Kronland: Küstenland

stabil
~~temporär~~
Aufgabe
Abgabe

Benennung

H. M. Z. _____ K. k. Post- Amt mit Telefonbetrieb

Basovizza

Basovizza

Namensänderung H. M. Z. _____

Classe	Stufe	Geschäftszahl
II	5	2030 n. 25/1. 1900
III	4	5000 n. 100 n. 15/1. 1902
IV	3	2414/05
V	2	4187/10
VI	1	2006/05
VII	0	468/10
<u>II</u>	<u>2</u>	<u>42670/14</u>

Errichtung H. M. Z. 15108 n. 17/8. 1869 P. D. Z. 1693 n. 27/9. 1869 Aktivierung H. M. Z. _____ am 1/3. 1870
P. D. Z. 10.2.15 n. 1869

Verlegung H. M. Z. _____
P. D. Z. _____

Sistierung H. M. Z. _____
P. D. Z. _____

Reaktivierung H. M. Z. _____
P. D. Z. _____

Ärarisierung H. M. Z. _____ ab 19 _____ Einführung des Telegraphen-Dienstes H. M. Z. _____ am P. D. Z. _____

Auflassung H. M. Z. _____ ab 19 _____ Einführung des Telephon-Dienstes H. M. Z. 61577 n. 1900 am 7/4. 1901
P. D. Z. 14601 n. 1/4. 1901

Stempelausfertigung H. M. Z. _____
P. D. Z. _____

Zuweisung und Änderung des Bestellbezirkes H. M. Z. _____
P. D. Z. 16500/1900, 23654/1907

Einrichtung und Änderung der Ruralpost H. M. Z. _____
P. D. Z. 575/1905, 23654/1907, 24879/121

Zugewiesene Postablagen (Namen): _____

Esemplificazione dei tipi citati in tabella

TRIESTE

Lineare

TRIEST
21. APR.

Lineare inclinato

Montebelluna
22. DEC.

Lineare corsivo/data

TRIEST

Ovale

TRIESTE
18 $\frac{16}{2}$ 81
6.A
TERGESTEO

Ovale/data

POLA

Riquadrato

SESSANA
 $\frac{13}{1}$

Riquadrato/data

TRIEST
 $\frac{1}{6}$
S. S. S. S. S.

1C ornato/data

TRIEST
29
10

1C gm

TRIEST
 $\frac{7}{7}$
78
TRIESTE

1C gma

TRIEST
 $\frac{11}{8}$
73

Ditale

CANALE
 $\frac{13}{9}$

DUINO
 $\frac{20}{1}$
*

2C ornato/data

GELD-ANWISUNG
 $\frac{23}{9}$
81
TRIESTE

2C gma

Küstenland

Länder	Capitanato	V	VI	VII	periodo	tipo	Ø	ora	denominazione ufficio – dicitura bollo
DIREZIONE KÜSTENLAND E KRAIN									
	Ober Postverwaltung				08.01.1757				Trieste Direzione
	K.K. Post Direktion				1850				
	K.K. Post u. Telegraphen Dir.				da 1/1/1884				
Direzione Poste fino a 1883									
	x	x			1855-73	ovale			K.K./POSTDIRECTION/IN/TRIEST
		x			1882-83	ovale			K.K./POST-DIRECTION/TRIEST
		x			ante 83	ovale			K.K./POST-DIRECTION/TRIEST u. UMGEBUNG
Direzione Telegrafi fino a 1883									
	x	?			1864	ovale			K.K./TELEGRAFEN/INSPECTORAT/TRIEST
		x			1876-78	ovale			K.K./TELEGRAPHEN DIRECTION/ FÜR/ TRIEST/KRAIN/DAS/ KÜSTENLAND/ ETC
Direzione Poste e Telegrafi da 1/1/1884									
	?	?			1900-05	ovale			K.K./POST-u-TELEGRAFEN/DIRECTION/IN/ TRIEST
	x				1870	ovale			K.K./POST-/DIRECTIONKASSE/ IN/TRIEST
Contea principesca di Gorizia e Gradisca									
G	Görz/Gorizia								
	Uff. postale	Anteriore al 1733							
	posta Prov. Illiriche	funz. 1811-12							
	Uff. postale	da 1813							
					1849				
		?	120		1833-90	lineare			GÖRZ caratteri antichi h=6mm
	1	10			1851-74	1C gm			GÖRZ caratteri bastoncino
	1	1			1851-67	1C gm			GÖRZ car. antichi, scritta larga 16,5 mm
	1	1			1863-74	1C gm			GÖRZ caratteri antichi stretti: scritta larga 15 mm
				5	1871-78	ditale gma	19	h	GÖRZ caratteri antichi
				12	1874-81	ditale gma	19		GÖRZ caratteri antichi
		3			1877-79	1C gma		h	GÖRZ caratteri antichi, scritta larga 19 mm
		3			1879-82	1C gma		h	idem, scritta larga 21 mm
		x	x		1880-90	1C gma			GÖRZ caratteri antichi
		10			1881-83	1C gma	27		GÖRZ/GORIZIA caratteri bastoncino h 3,5 mm
		10	3		1883-87	1C gma	29	h	GÖRZ/GORIZIA
		10				1C gma		(h)	idem
		15				1C gma		(h)	idem, tassello
		30	30		1882-84	ovale			K.K.POSTAMT/IN/GÖRZ
		30	30		1875-84	ovale			K.K.TELEGRAFENAMT/IN/GÖRZ
	<i>raccomandate</i>								
		160			1875-79	riquadrate			Recom./Görz/data
G	2	Auzza bei Canale							
		Uff.postale							
		35	40		ap. 1/8/1871				
					1871-83	1C gma	22		AUZZA b. CANALE caratteri bastoncino
G	2	Bocavitza							
		Uff.postale							
		70			ap. 16/2/1871				
					tr. 1/4/1881 a Ranziano				
					1871-81	1C gma	21		BOCCAVITZA caratteri bastoncino
G	2	Canale							
		Uff.postale							
		Attivato telegrafo							
		12	40		ap. 15/6/1850				
					da 4/7/1874				
					1850-73	2C ornato			CANALE caratteri antichi
									<i>idem azzurro</i>
		8	10		1873-96	1C gma	21		CANALE caratteri antichi

Capitolo 6. Allegati.

Le pagine che seguono riportano le principali circolari e leggi emanate negli anni in cui fu valida la VI emissione d'Austria riferite al settore della posta-lettere.

Per le leggi di origine austriaca si è attinto principalmente al sito della Biblioteca Nazionale di Vienna dove è possibile reperire la quasi totalità degli atti normativi. Purtroppo la sezione che comprende la legislazione postale è al momento incompleta. La difficoltà principale di ricerca è data dalla lingua, problema solo in parte superabile tramite il tasto di traduzione in italiano. Viene in soccorso il sito Google Books che permette una rapida ricerca di testi legislativi tramite l'utilizzo di parole chiave: anche in questo caso è da segnalare la non completa disponibilità dei testi di legge.

Per quanto riguarda la ricerca delle fonti italiane, fondamentale si è rivelato il sito www.augusto.it che consente di visionare e scaricare l'intero corpo legislativo del Regno d'Italia. Interessante la raccolta dei *Bullettini Postali* italiani custoditi presso l'Istituto di Studi Storico Postali di Prato: purtroppo nel sito internet attualmente è pubblicata solo una minima parte del materiale e pertanto per le ricerche approfondite è necessario recarsi presso la sede dell'Istituto.

I testi riportati sono tratti da:

Emissione francobolli del 1867 (VI emiss.)

Avvisatore Dalmato/Objavitelj Dalmatinski Nr. 46, Zara venerdì 7 giugno 1867

Avvisatore Dalmato/Objavitelj Dalmatinski Nr. 73, Zara martedì 10 settembre 1867

Convenzione postale italo-austriaca del 1867

Reichs-Geletz-Blatt für das Kaiserthum Oesterreich. Jahrgang 1867. Staatsbruderei, Wien 1867

Collezione delle leggi ed atti del Governo del Regno d'Italia. Stamperia Governativa, Napoli 1868.

Elenchi uffici postali rientranti nel "Raggio Limitrofo"

Supplemento N°8 del *Bullettino Postale del 1867.* Direzione Generale delle Poste.

Briefporto. Tarife für das Ausland. K. K. Staatsbruderei, Wien 1868

Briefporto. Tarife für das Ausland. K. K. Staatsbruderei, Wien 1870

Convenzione postale che istituisce l'U.G.P. (poi U.P.U.)

Dr. Girolamo Carlo Luxardo "*Sistema di diritto internazionale in correlazione all'Impero Austro-ungarico*", volume I – parte I. Libreria Accademica Wagner, Innsbruck 1876.

SOMMARIO

Carta della Monarchia	Pag.	2
I nostri Amici		4
Ringraziamenti		5
Presentazione		6
Introduzione		7
Le origini del Küstenland		9
I territori della Repubblica di Venezia		9
I domini degli Asburgo		10
La parentesi napoleonica		10
Dal Congresso di Vienna alla I Guerra mondiale: dal Regno d'Illiria al Küstenland		11
L'ordinamento del Küstenland		12
Le etnie del Küstenland		13
Tabelle capitanati		14
Nasce il francobollo		17
Cronologia essenziale		21
Capitolo 1		23
La sesta emissione di francobolli d'Austria: 1° giugno 1867 – 31 ottobre 1884		
1.1 Preparazione composizione stampa		23
1.2 Stampa colori		24
1.3 I e II tipo		25
1.4 Distribuzione/utilizzo		27
1.5 Tiratura e rimanenze		28
Capitolo 2		29
Gli oggetti postali		
2.1 Briefe – lettera		29
2.1.1 Mista V e VI emissione per il Regno d'Italia		30
2.1.2 Idem, per Francia e Gran Bretagna		34
2.1.3 Mista VI e VII emissione		35
2.1.4 Mista Ungheria – Austria.		35
2.2 Buste postali		36
2.2.1 Busta postale con affrancatura mista della V emissione		40
2.2.2 Ritagli BP		42
2.3 Cartolina postale		43
2.4 Vaglia postale		51
2.5 Fascetta per giornali		52
2.6 Rivista mensile / quotidiano		54
2.7 Ricevuta impostazione		56
2.8 Ricevuta di telegramma		58
2.9 Cartolina postale di risparmio		59
2.10 Lettera di accompagnamento di pacco postale		60
2.11 Pacco in contrassegno		61
2.12 Lettera di porto		62
2.13 Lettera contenente documento senza valore		63
2.14 Reclamo raccomandata / non raccomandata		64

Capitolo 3	Pag.	67
Gli Instradamenti		
3.1 La posta via treno: gli ambulanti		67
3.1.1 Ambulanti ferroviari operanti nel küstenland		74
3.2 Le vie di mare		80
Istria – Dalmazia – Levante		82
Capitolo 4		93
Le tariffe		
4.1 Le tariffe per l'interno		93
4.1.1 Lettere di primo porto		93
4.1.2 Lettere di doppio porto		94
4.1.3 Raccomandate di 1° porto (15 kreuzer)		95
4.1.4 Raccomandate di doppio porto (20 kr.)		96
4.1.5 Ricevute di ritorno di raccomandate (10 kr.)		98
4.1.6 Tariffe agevolate		99
Biglietto da visita		
Stampe		
Circolare		
Circolare rispedita come lettera		
Cartolina postale		
Lettere per città o distretto		
Raccomandate per città		
4.1.7 Le tassate		105
Affrancatura insufficiente per irregolarità formale		
Affrancatura insufficiente per il peso		
Lettera in franchigia tassata e poi detassata		
Lettera in franchigia in uso errato e tassata		
Frode per uso improprio: non tassata		
Frode per uso improprio: tassata		
4.2 Le tariffe per l'estero ante U.P.U.		108
4.2.1 Corrispondenze per il regno d'Italia		108
4.2.1.1 Lettere di primo porto (15 kr)		108
4.2.1.2 Buste postali di primo porto (15 kr)		109
4.2.1.3 Lettere e buste postali di doppio porto (30 kr)		110
4.2.1.4 Buste postali di doppio porto (30 kr.)		111
4.2.1.5 Lettere raccomandate primo porto (25 kr)		112
4.2.1.6 Buste postali raccomandate doppio porto (40kr)		113
4.2.1.7 Lettera raccomandata di quattro porti (70 kr).		114
4.2.1.8 Le tariffe agevolate		115
Biglietto da visita – Circolare		
4.2.1.9 La tariffa agevolata di "Raggio limitrofo"		116
4.2.1.10 Corrispondenza per l'Italia tassata		129
4.2.2 Corrispondenze con gli altri stati esteri		130
4.2.2.1 La Lega postale austro-germanica		130
4.2.2.2 Per l'Olanda e la Spagna		135
4.2.2.3 Per la Svizzera		136
4.2.2.4 Per la Francia		138
4.2.2.5 Per la Gran Bretagna		142
4.2.2.6 Per la Romania e l'Egitto		144
4.2.2.7 Per la Turchia		145

4.3 Le tariffe per l'estero: periodo UGP/UPU	Pag.	146
4.3.1 Le corrispondenze per il Regno d'Italia		146
4.3.1.1 Lettere e Buste postali di primo porto		146
4.3.1.2 Lettere di doppio e triplo porto		148
4.3.1.3 Lettera di sesto porto		149
4.3.1.4 Lettere raccomandate		150
4.3.1.5 Lettere raccomandate doppio porto		152
4.3.1.6 Lettere di otto porti raccomandata e assicurata		154
4.3.1.7 Lettera raccomandata e assicurata con valore dichiarato		155
4.3.1.8 Tariffe agevolate: stampe e circolari		156
4.3.1.9 Tariffe agevolate: cartoline postali		157
Cartoline in eccesso e in difetto tassate		
4.3.2 Le corrispondenze con gli altri Stati aderenti all'UGP/UPU		159
4.3.2.1 Le corrispondenze per gli Stati Tedeschi		159
4.3.2.2 Le corrispondenze per il Belgio e la Russia		162
4.3.2.3 Le corrispondenze per la Svizzera		163
4.3.2.4 Le corrispondenze per la Francia		165
4.3.2.5 Le corrispondenze per la Gran Bretagna		167
4.3.2.6 Le corrispondenze per la Grecia		168
4.3.2.7 Le corrispondenze per l'Egitto e per la Turchia		169
4.3.2.8 Le corrispondenze per l'India Britannica e lo Siam		170
Capitolo 5		171
Uffici postali e telegrafici del Küstenland		
Guida alle tabelle/tipologia degli annulli		171
Tabelle degli uffici		174
Elenco alfabetico degli uffici postali del Küstenland		189
L'Esposizione Industriale-Agricola del 1882 di Trieste: il primo annullo "speciale" di Trieste		193
Capitolo 6		197
Allegati		
Ordinanza relativa all'emissione della VI d'Austria del 1867		198
Convenzione Postale fra l'Austria e l'Italia del 1867 (fonte austriaca)		199
Convenzione Postale fra l'Italia e l'Austria del 1867 (fonte italiana)		213
Supplemento al Bollettino Postale n° 8 – 1867 (fonte italiana)		220
Istruzioni relative al "Raggio Limitrofo" del 1868 (fonte austriaca)		222
Idem, 1870		228
Convenzione internazionale del 1875 che istituisce l'U.G.P. (fonte austriaca)		230
Bibliografia		236
Sommario		238